

Omaggio a Marco Polo con l'ambasciata di Cina

Marco Polo: ambasciatore e tra i più importanti viaggiatori del Medioevo. Nelle belle sale della sede di Palazzo Firenze, la Società Dante Alighieri ha organizzato venerdì scorso, un convegno per celebrare il settecentesimo anniversario della morte di uno straordinario personaggio che è stato scrittore, diplomatico, mercante, cittadino della Repubblica di Venezia. E del mondo. Marco Polo (1254-1324), autore del Milione, è un pietra miliare nell'amicizia tra Italia e Cina. Infatti, accolto dal Presidente della Società **Andrea Riccardi**, ha partecipato all'incontro l'ambasciatore cinese, **Jia Guide**, che ha rivolto un saluto ai presenti e ricordato gli ottimi rapporti tra il proprio Paese e l'Italia. Il convegno è stato aperto con la lettura di un messaggio del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano: «Marco Polo è stato uno dei più grandi italiani di ogni tempo, il suo genio riuscì ad aprire una strada, mai più chiusa o interrotta, lungo la quale per secoli sono transitate relazioni economiche, scientifiche e soprattutto culturali che arrivano ai nostri giorni». Il Ministro ha sottolineato come in tempi di crisi «la cultura ci aiuti a dare linfa vitale al dialogo e alla convivenza tra i popoli». Dopo i saluti del Sottosegretario al Ministero degli Esteri **Giorgio Silli**, Riccardi ha rimarcato la modernità di Marco Polo, «scopritore delle meraviglie del mondo e dell'altro, e che capì tra i primi che lingua e cultura sono necessari al commercio». Sono intervenuti i professori **Agostino Giovagnoli** e **Federico Masini**. In collegamento da Pechino l'ambasciatore italiano **Massimo Ambrosetti**, e il Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, **Federico Roberto Antonelli**. Martedì 30 gennaio, per celebrare il Giorno della Memoria, a Palazzo Falconieri, sede dell'Accademia di Ungheria, verrà proiettato il documentario "I maestri ungheresi del calcio italiano" di **Gábor Zsigmond Papp**. Seguirà un incontro con il regista e con **Matteo Marani**, presidente della Lega Italiana Calcio Professionistico, e autore del libro "Dallo scudetto ad Auschwitz. La storia di Árpád Weisz, allenatore ebreo". Ancora Ungheria, sempre

all'Accademia, ecco l'esposizione che ha come soggetto "Il Castello di Barbablù", opera del compositore ungherese Béla Bartók. Le immagini sono di **Janos Kass**, artista che sul tema ha creato magiche versioni. L'ambasciatore **Stefano Baldi** e la "Penna del Diplomatico" segnalano il libro del Min. Plen. Paolo Trichilo, già Ambasciatore d'Italia a Lubiana. Il titolo è "Diplomazia e letteratura. Gli otto diplomatici vincitori del Premio Nobel per la letteratura". (ETPbooks, 2023). Il volume racconta la storia, poco nota, degli scrittori diplomatici che hanno vinto il Nobel. Tra questi: Gabriela Mistral (1945), Alexis Léger, alias Saint John Perse (1960), Ivo Andrić (1961), Yorgos Seferis (1963), Miguel Angel Asturias (1967), Pablo Neruda (1971), Czeslaw Milosz (1980), Octavio Paz (1990). Una donna, quattro latino-americani e quattro europei. Il libro sarà presentato il 30 gennaio al Circolo degli Esteri.

Paola Pisa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI HA RICORDATO IL VIAGGIATORE A SETTECENTO ANNI DALLA SUA MORTE



Da destra l'ambasciatore cinese Jia Guide e Andrea Riccardi